



Il contesto socio-demografico e i determinanti di salute

Marco La Mastra

Regione Toscana – Settore Welfare e Innovazione Sociale

Welfare e Salute in Toscana 2025

26 giugno 2025, Istituto degli Innocenti, Firenze

L'INVERNO DEMOGRAFICO TOSCANO

LA QUESTIONE DEMOGRAFICA IN ITALIA (E IN TOSCANA) di A. Rosina

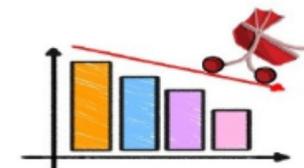
Ai tempi dell'Unità d'Italia, nel 1861, l'aspettativa di vita italiana era attorno ai 30-32 anni, un bambino su quattro non arrivava al primo compleanno, metà dei figli non arrivavano all'età dei genitori.

Oggi viviamo in media, secondo i dati Istat più recenti, 83 anni (84 in Toscana), e quindi ne abbiamo guadagnati oltre 50. Oggi la popolazione over 65, che nel passato in Italia non superava il 5% della popolazione totale, rappresenta il 23% (26,7% in Toscana) e a metà di questo secolo raggiungerà il 33% (34,2% nella nostra regione) .

In contemporanea assistiamo a una riduzione della fecondità. L'Italia si contraddistingue non tanto per la longevità, che è in linea con quello che accade negli altri Paesi, ma per una denatalità particolarmente accentuata: da oltre 40 anni la fecondità è sotto l'indice di 1,5 figli per donna, con le dinamiche recenti in ulteriore peggioramento. L'Istat nel 2024 ha fotografato una media di 1,18 figli per donna (1,12 in Toscana nel 2024) , che in prospettiva vuol dire che ogni nuova generazione si dimezza rispetto a quella precedente.

I giovani sono un bene che sta diventando sempre più scarso. Se nel 1950 l'italiano tipo era un trentenne e la maggioranza della popolazione italiana aveva meno di 30 anni, oggi gli under 30 sono il 27%, il dato più basso in Europa (in Toscana siamo al 25,4%).

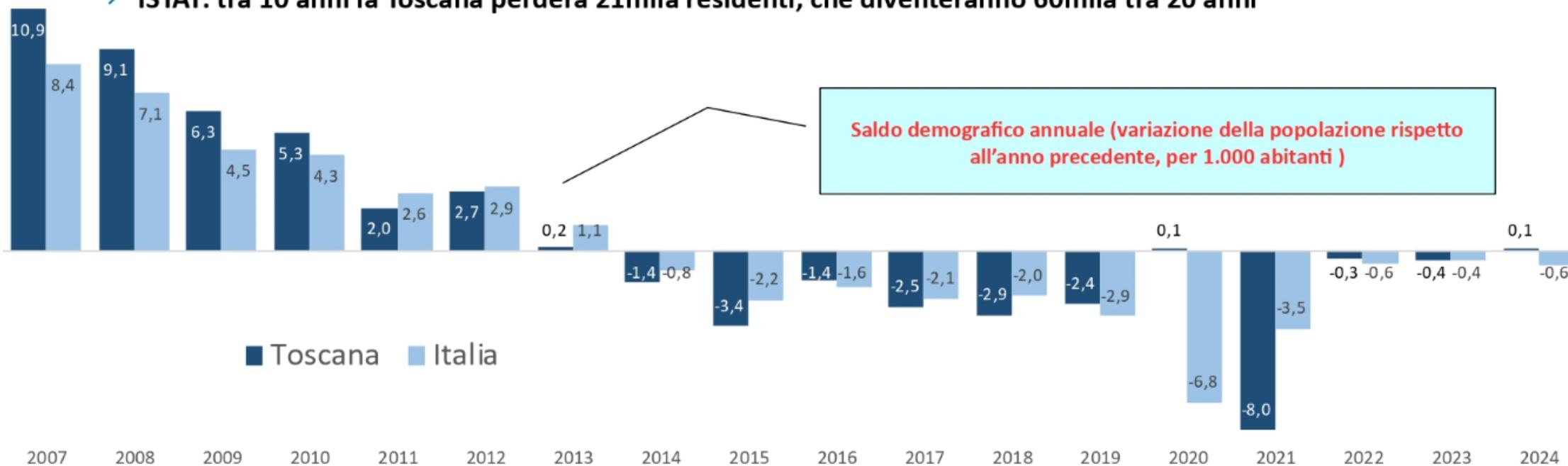
L'INVERNO DEMOGRAFICO: i numeri



Denatalità + Aumento della speranza di vita = DECLINO DEMOGRAFICO

I flussi migratori e la natalità delle donne di origine straniera non sono più sufficienti a colmare il gap tra decessi e nuovi nati.

- Al 1/1/2025 i residenti sono 3.660.834 (6,2% della pop. italiana), con età media di 48,2 anni
- Nell'ultimo decennio la popolazione è costantemente diminuita (-90.000 residenti)
- ISTAT: tra 10 anni la Toscana perderà 21mila residenti, che diventeranno 60mila tra 20 anni



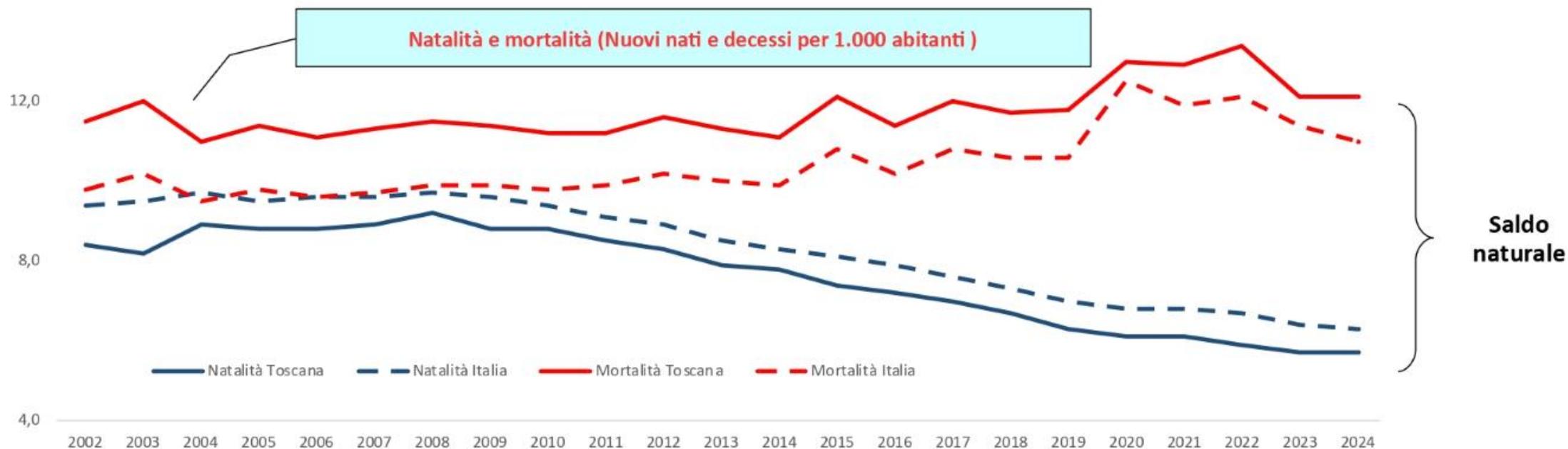
L'INVERNO DEMOGRAFICO: le cause



- Calo delle nascite (diminuzione delle donne di 15-49 anni e aumento dell'età media al parto)
- Perdita di attrattività della Toscana per gli stranieri
- Aumento della quota di anziani (ingresso baby boomers tra gli over64)

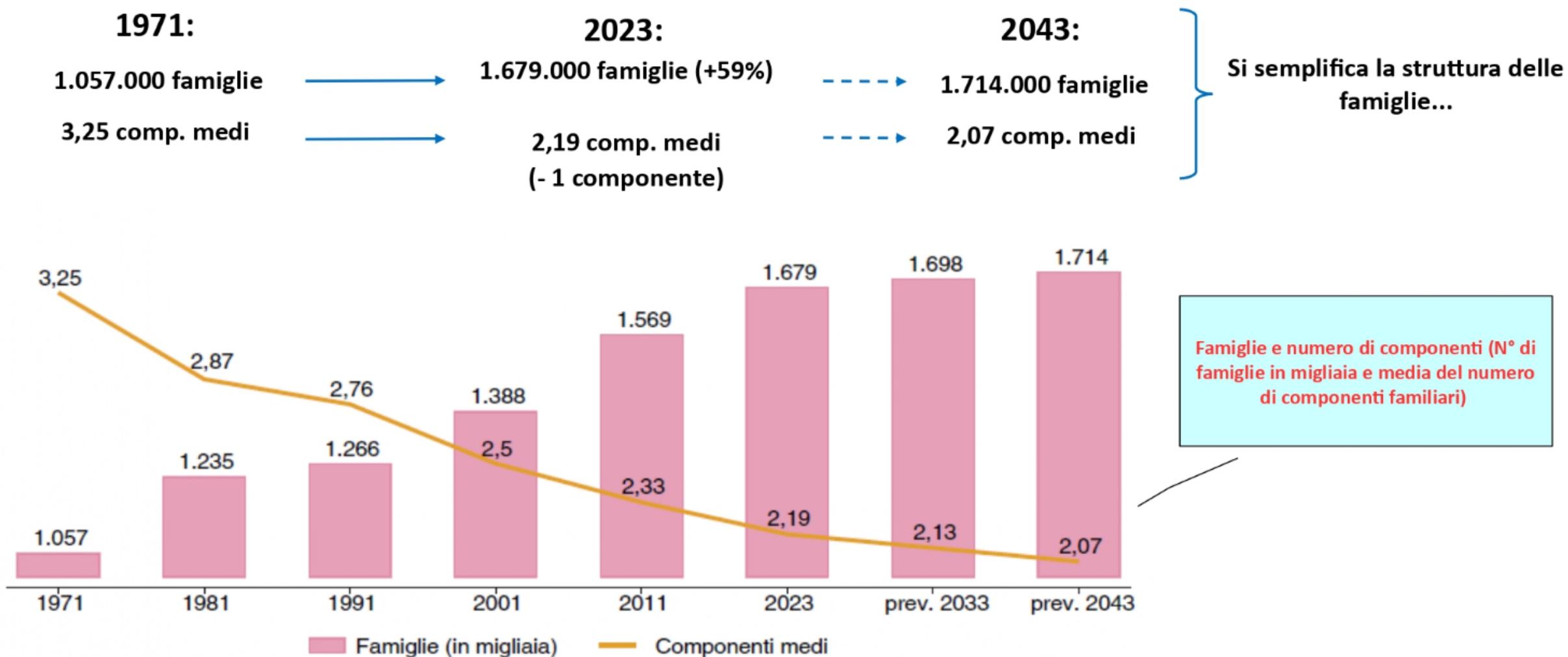
aumenta la forbice tra decessi e nuovi nati, reso ancora più evidente dagli effetti del Covid-19

- i nuovi nati in Toscana nel 2024 sono stati 20.725, pari a 5,7 ogni 1.000 abitanti (6,3 in Italia).
- Il trend è costantemente in calo dal 2008 (picco recente di nascite, 33.610) e il tasso di fecondità è fermo a 1,12 figli per donna, diminuito di 0,3 punti rispetto all'1,41 del 2008.
- Il numero dei decessi è stabilmente più del doppio delle nascite.

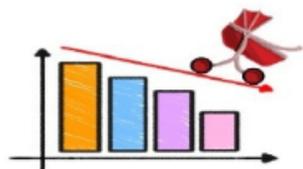


L'INVERNO DEMOGRAFICO: i nuclei familiari

Le famiglie aumentano in quantità, ma sono sempre meno numerose al loro interno: si assottigliano le reti familiari di supporto

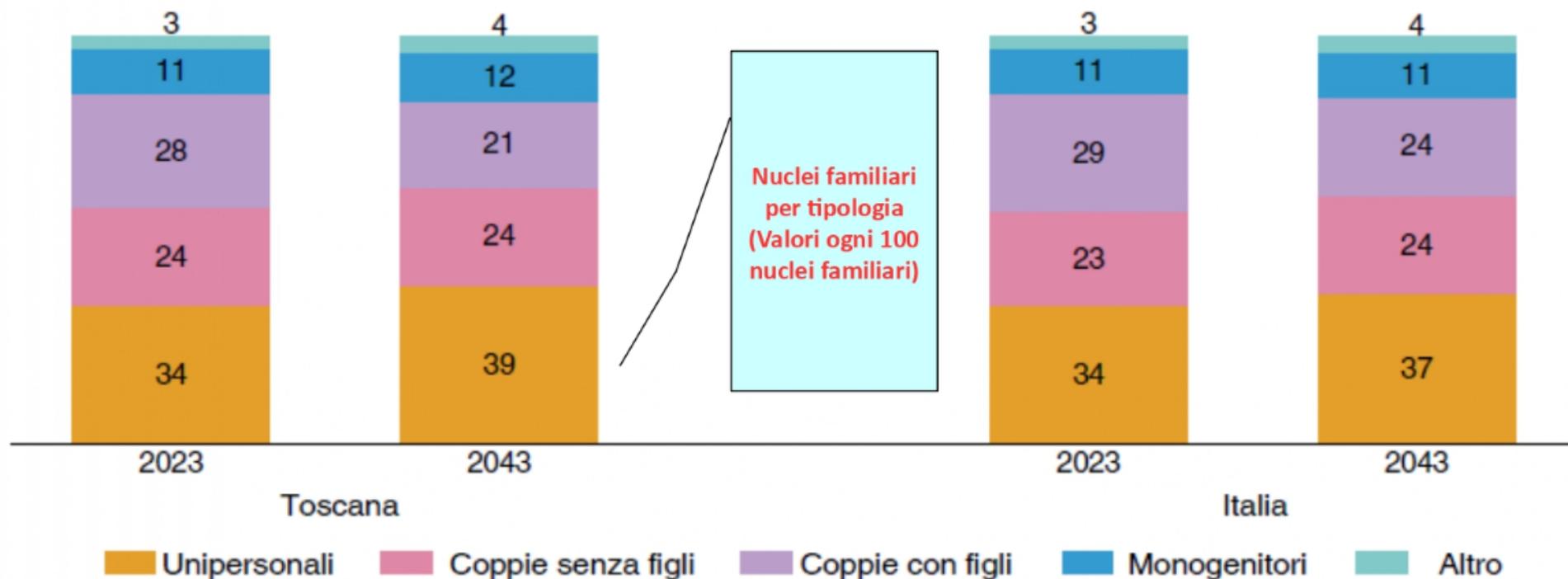


L'INVERNO DEMOGRAFICO: i nuclei familiari



...ma aumenta la complessità delle forme familiari

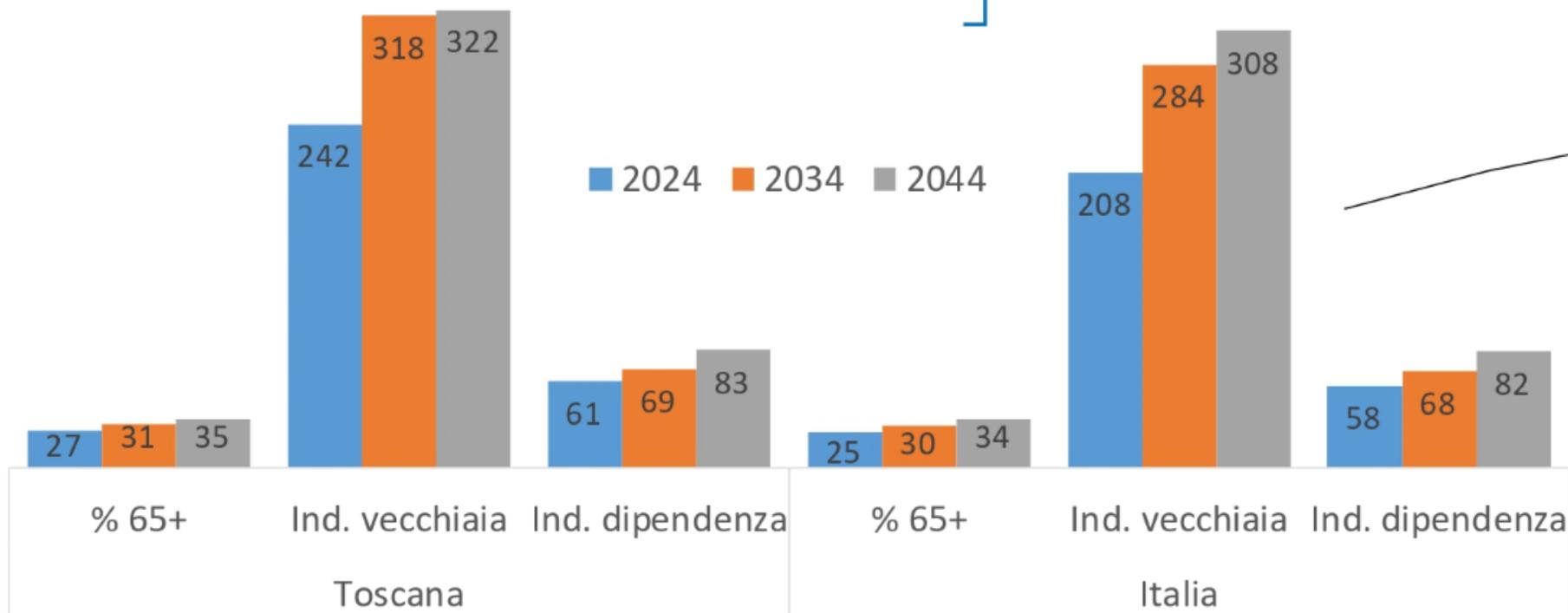
- Diminuiscono le coppie con figli (37% del totale nel 2001, 28% oggi); oltre la metà di queste ha un solo figlio.
- Aumentano le famiglie monogenitore (11% del totale), in 8 casi su 10 madri con figli.
- Le coppie senza figli, notevolmente aumentate, rappresentano e rappresenteranno stabilmente circa 1 nucleo su 4.
- La tipologia dominante è quella unipersonale (oltre 1/3 oggi, 39% tra venti anni), rappresentata nel 60% dei casi da persone con più di 60 anni (il 19% degli anziani vive solo – Indagine PASSI d'Argento).



L'INVERNO DEMOGRAFICO: la struttura per età

Il problema maggiore non è che saremo di meno, ma che la nostra struttura per età sarà sempre più sbilanciata e insostenibile

| | | | |
|--|--|---|--|
| <p>Oggi:</p> <p>Anziani 978.000 (26,7%)</p> <p>Under 15 424.000 (11,0%)</p> <p>2,4 anziani per giovane</p> | <p>-----></p> <p>-----></p> <p>-----></p> | <p>2034:</p> <p>Anziani 1.100.000 (31%)</p> <p>Under 15 390.000 (10%)</p> <p>3 anziani per ogni giovane</p> | <p>→ cresce l'indice di vecchiaia (scarso ricambio generazionale)</p> <p>→ cresce l'indice di dip. strutturale (insostenibilità del welfare)</p> <p>→ cresce la componente femminile tra gli anziani (oggi 56%), con speranza di vita alla nascita di 85,3 anni (uomini: 81,3)</p> |
|--|--|---|--|



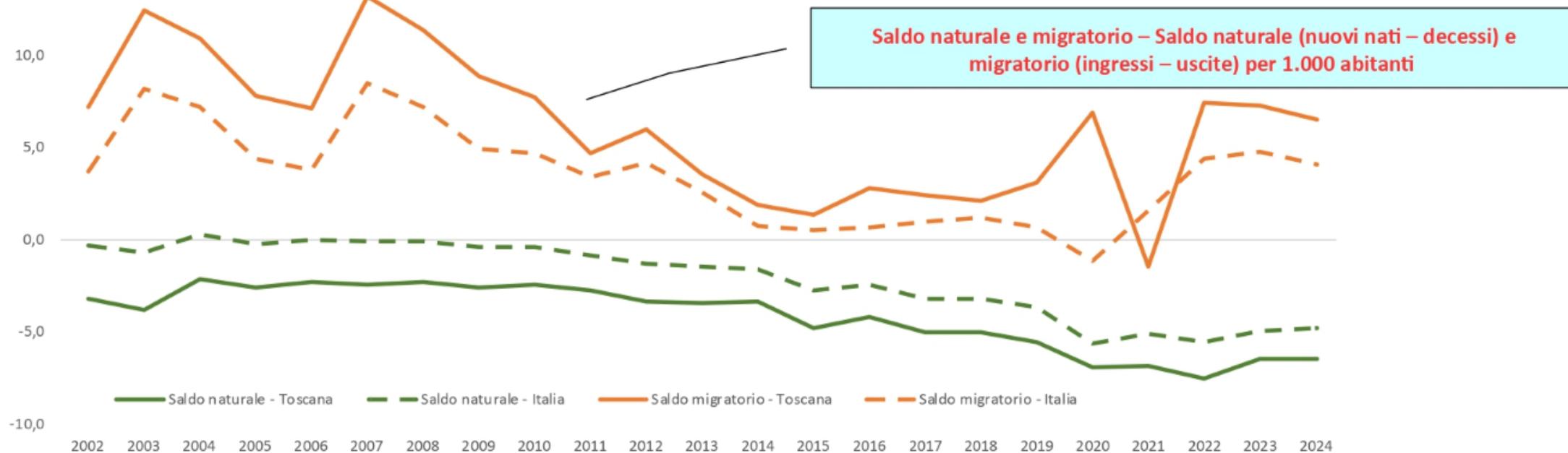
Indici di struttura demografica:

- Anziani (65+) ogni 100 ab.;
- Anziani ogni 100 giovani under15 (indice di vecchiaia);
- Anziani e giovani ogni 100 15-64enni (indice di dipendenza strutturale)

L'INVERNO DEMOGRAFICO: gli stranieri



- Fino al 2013 il saldo migratorio è sempre riuscito a compensare il saldo naturale negativo;
- successivamente anche il saldo migratorio si è molto ridotto, fino al minimo in concomitanza delle chiusure e delle limitazioni agli spostamenti durante la pandemia, anche se dal 2022 la popolazione è leggermente in crescita;
- La Toscana quindi è meno attrattiva rispetto al passato, ma ci sono alcuni fattori che testimoniano una sempre maggior stabilizzazione delle comunità straniere (le nascite, la presenza di minori, le acquisizioni di cittadinanza, l'inserimento scolastico e lavorativo);
- I residenti stranieri nel 2025 rappresentano il 12% dei toscani (9,2% in Italia), 440.000 persone circa, in crescita nell'ultimo biennio.
- I paesi di origine più rappresentati sono Romania (16,8% degli stranieri, 71mila persone circa), Cina (16,2%, 69.000 persone), Albania (13,2%, 56.000 persone) e Marocco (6,7%, 28mila persone).



*Diventa necessario quindi tenersi in buona salute a lungo ed essere attivi, perché questo è un bene di per sé e consente anche di avere un'economia e una società più sostenibile. La non autosufficienza, che si sta spostando oltre gli 80-85 anni, richiede cure e assistenza prolungate e, di conseguenza, **un sistema sanitario solido, ma anche servizi domiciliari integrati che consentano di prendersi cura di questa parte particolarmente fragile della popolazione.***

Se, a fronte dell'aumento della popolazione anziana, si riduce quella in età lavorativa, il rischio è che ci siano minor sviluppo e minori possibilità di pagare contributi e tasse per finanziare il sistema di welfare. E anche meno persone che poi si occupino dei servizi di welfare nei confronti dei cittadini, ad esempio gli infermieri, figure che già tendono a mancare nei Paesi con economie avanzate. Dove ci sarà, invece, più possibilità di valorizzare le competenze dei giovani, a qualsiasi livello, maggiormente quei contesti saranno attrattivi.

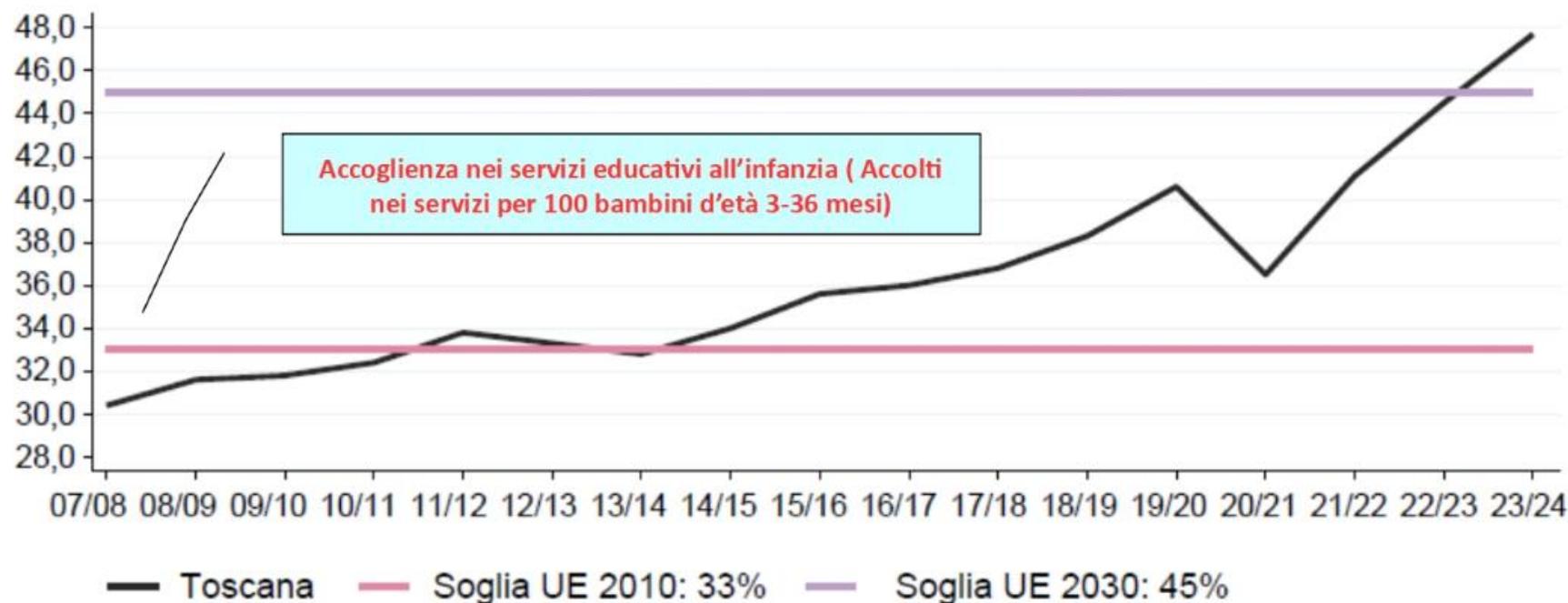
*Gli altri territori rischiano di perdere il capitale umano delle nuove generazioni e di accentuare ancora di più la propria condizione di svantaggio rispetto alle potenzialità della forza lavoro. **Quindi, se non si valorizzano i pochi giovani, frutto della bassa natalità, il rischio è che questi se ne vadano altrove.** Infatti, è quello che sta succedendo: dal sud Italia molti giovani si spostano verso il nord e da qui verso l'estero.*

Per vincere la sfida di trasformare la longevità in qualcosa di positivo, e comunque di sostenibile, è necessario avere un'economia solida che risponda alla riduzione demografica della forza lavoro con un maggior coinvolgimento dei giovani, attraverso politiche abitative e politiche attive del lavoro, con particolare riguardo alle donne e agli immigrati.



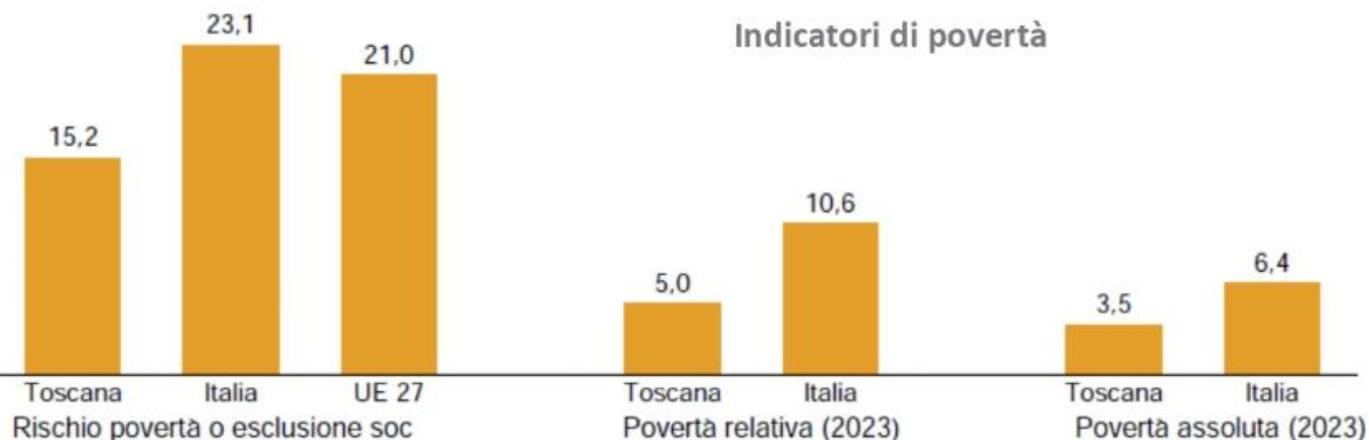
Determinanti
contestuali
ed individuali di salute

- Il sistema toscano di educazione e istruzione conta circa 503mila alunni, in diminuzione per il calo della natalità (erano 532mila nel 2016 e 518mila nel 2020). Gli alunni stranieri rappresentano il 17% (di questi due terzi sono di 2° generazione).
- I servizi educativi per l'infanzia (nidi e servizi integrativi) accolgono il 47% dei bambini di 3-36 mesi d'età (che sono presenti nell'87% dei Comuni): superato da anni l'obiettivo di Lisbona 2010 (33%) e l'obiettivo UE 2030 del 45%.
- Migliorano gli indicatori di disagio scolastico: insuccessi (4%) e ritardi (10,3%) sono sensibilmente diminuiti, gli abbandoni scolastici (9,3% dei 18-24enni che hanno lasciato la scuola prima del tempo) dimezzati rispetto al 2004. Pur sensibilmente migliorato grazie alle seconde generazioni, resta il gap tra italiani e stranieri.
- Aumentano i giovani 25-34enni laureati, ma sono ancora distanti dalla media europea: 31,3% in Toscana (erano il 28% nel 2019), contro una media europea del 43,1%.
- 18.383 alunni con disabilità inseriti all'interno del sistema educativo e scolastico (fondato sul modello inclusivo) nell'a.s. 2022/23 (3,7% degli alunni totali). Gli interventi di sostegno socio-educativo scolastico (7.200 alunni coinvolti) sono in continua crescita nell'ultimo decennio.



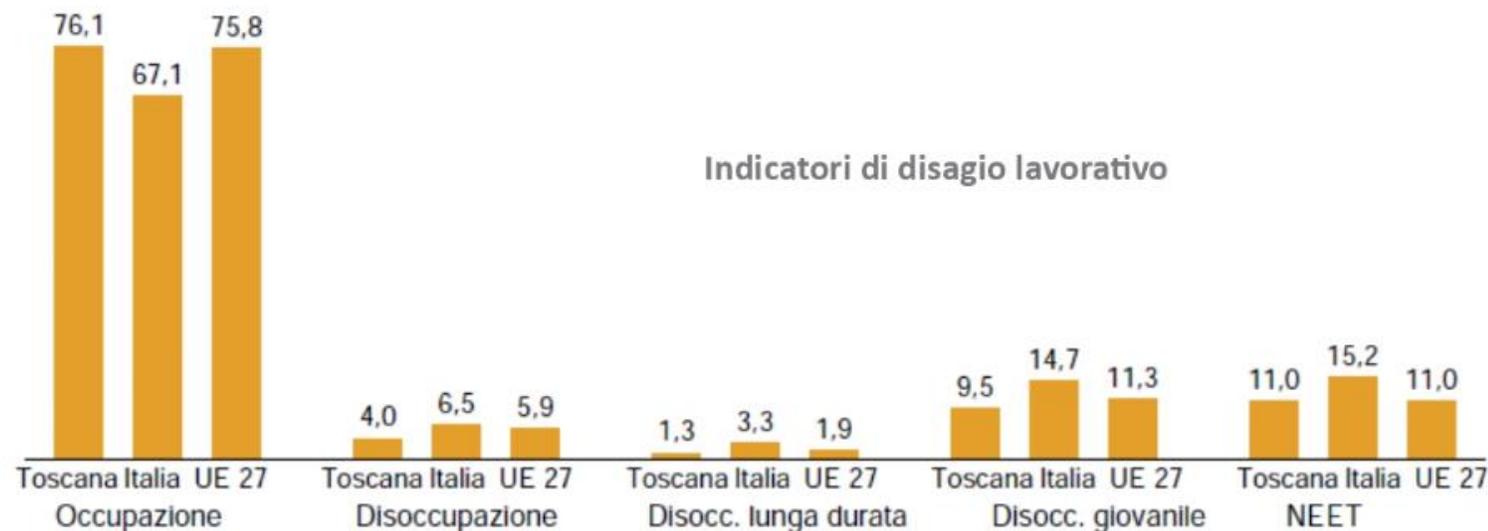
*La linea rosa individua l'obiettivo del 33%, la linea viola individua l'obiettivo del 45%.

I livelli di povertà, condizione lavorativa e abitativa



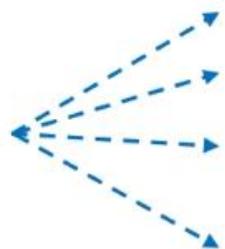
La Toscana ha numeri tradizionalmente buoni (e in crescita) e ha mostrato capacità di tenuta anche durante la pandemia, ma parliamo comunque di: **57mila famiglie in povertà assoluta (3,5% delle famiglie e 19.000 con minorenni), 85.000 famiglie in povertà relativa.**

Il tasso di disoccupazione è al 4% (quello giovanile al 9,5% e quello femminile al 5%), **56mila NEET 15-29 anni, 19mila famiglie in graduatoria per un alloggio ERP e 17.700 quelle che richiedono contributi per pagare l'affitto.**



→ Nel corso del 2023 i **minori presi in carico in Toscana** dal servizio sociale territoriale sono stati oltre **31.011**: 27.473 (53 ogni 1.000 minori residenti) ancora in carico al 31/12 e 3.538 con presa in carico conclusa nell'anno (gli stranieri rappresentano il 47% - 1 su 10 è un MSNA).

→ **Interventi nella famiglia di origine**
(carattere diurno o supporto famiglie)



234 affidamenti familiari part-time (35% stranieri)

767 accolti nei servizi semiresidenziali (44% stranieri)

4.410 beneficiari di sostegno socio-educativo scolastico (29% stranieri)

5.560 beneficiari di sostegno socio-educativo domiciliare (27% con disabilità certificata)

→ **Interventi fuori famiglia di origine** (affidamenti familiari e strutture residenziali): nel 2023 hanno riguardato nel complesso circa **2.400 ragazzi** (4,5 ogni 1.000 minori residenti). Oltre la metà è rappresentato da minori stranieri e di questi circa 6 su 10 sono MSNA. Gli affidamenti familiari hanno interessato 958 minori, gli accolti in strutture residenziali sono stati 1.416.



Minori fuori famiglia (in affidamento familiare e in strutture residenziali) nell'anno (Valori per 1.000 minori)





- ## STILI DI VITA:
- abitudini alimentari
 - peso corporeo
 - attività fisica
 - consumo di tabacco
 - consumo di bevande alcoliche

ABITUDINI ALIMENTARI



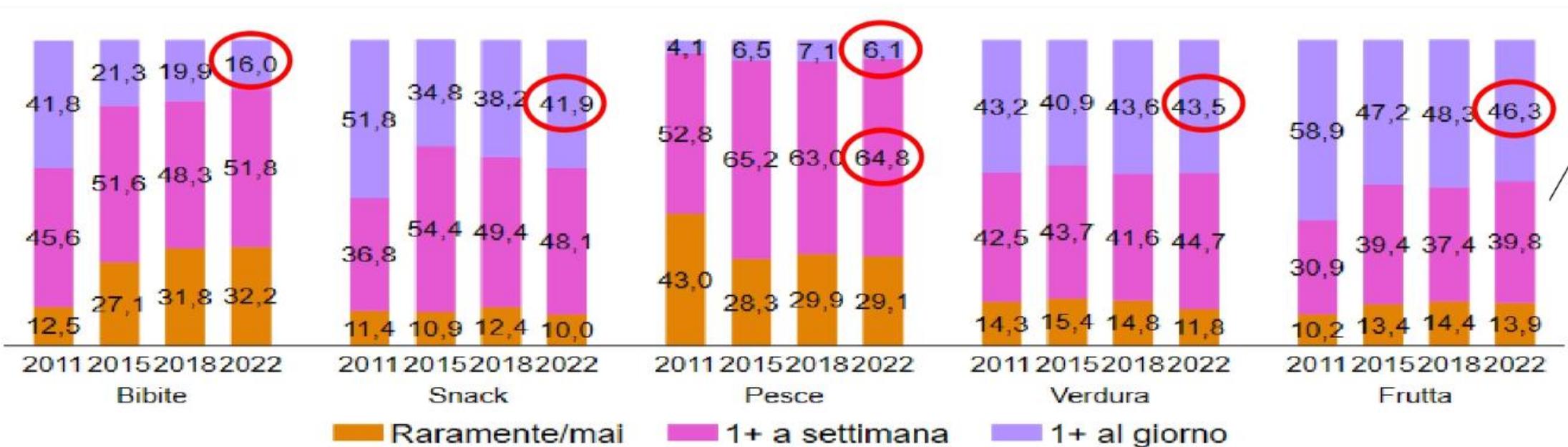
→ Diminuiscono gli adolescenti che consumano bevande zuccherate, mentre il consumo di snack resta ben presente



→ Sono di più gli adolescenti che consumano pesce, anche se non quotidianamente



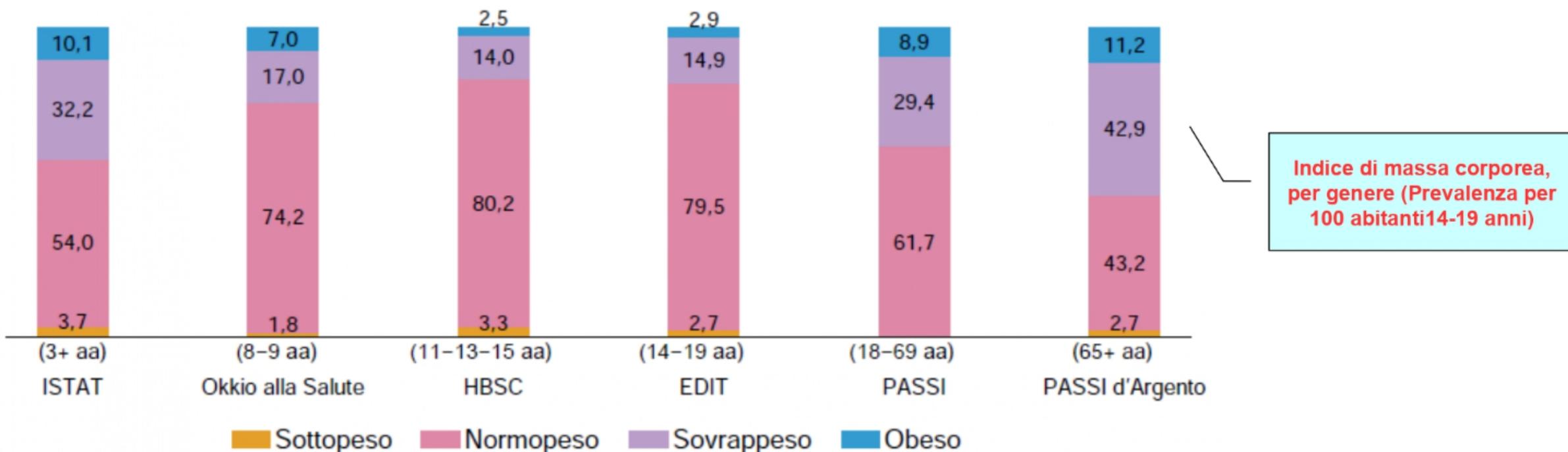
→ Le 5 porzioni giornaliere di frutta/verdura sono consumate solo dal 3% degli adolescenti, mentre il 22,6% ne consuma almeno 3 porzioni



Consumo di bibite, snack, pesce, verdura e frutta (Prevalenza per 100 abitanti 14-19 anni)

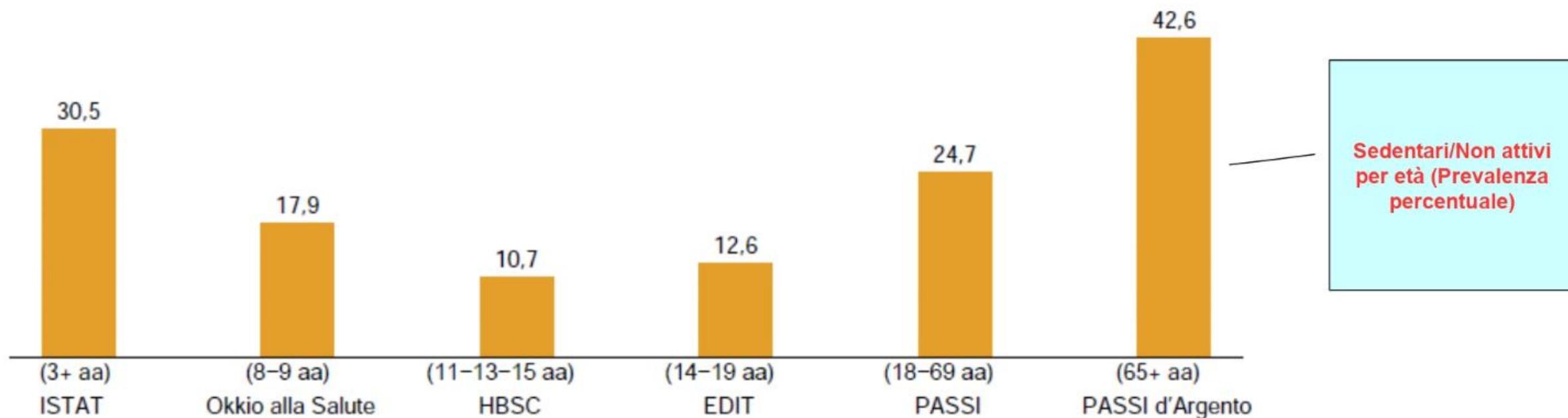
PESO CORPOREO

- Il 24% dei bambini presenta un eccesso ponderale, mentre tra gli adolescenti il 2,9% è obeso e il 14,9% è sovrappeso.
- Tra gli adulti, si conferma che negli ultimi anni l'andamento del peso è abbastanza costante e che più della metà della popolazione (54%) è normopeso
- Pur con un 36,8 % di sovrappeso negli uomini adulti, l'obesità resta sotto il 10 % e in lieve flessione



ATTIVITÀ FISICA

- Il 30% dei toscani tende ad essere sedentario (dato in peggioramento, ma inferiore al livello italiano); la quota di “sportivi continuativi” è in lieve aumento nonostante la pandemia.
- Tra gli adolescenti, la fascia d'età in cui i tassi di inattività sono i più bassi, la percentuale scende al 12,6% (circa 26mila sedentari) e le femmine risultano più sedentarie.
- Rispetto ai livelli di attività fisica degli anziani (considerando attività il passeggiare, fare giardinaggio, curare l'orto, fare attività domestiche, prendersi cura di altre persone) nel biennio 2021/2022 in Toscana risultavano parzialmente attivi il 57,4% degli intervistati e sedentari il 42,6%, in linea con la media nazionale.
- Le fasce più a rischio sono gli anziani e gli adulti, mentre i giovani mostrano comportamenti migliori



CONSUMO DI TABACCO E DI BEVANDE ALCOOLICHE



→ Tra gli adolescenti prevale il modello nordico "binge drinking" (assunzione in situazioni di socialità, fuori dai pasti, con la combinazione di diverse bevande da diverse gradazioni in quantità elevate) rispetto a quello mediterraneo.

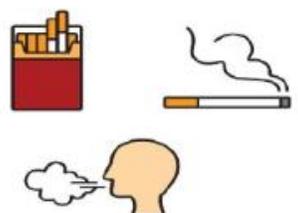


→ Il 52,2% degli adolescenti toscani si è ubriacato almeno una volta e il 47,1% ha sperimentato il binge drinking. Le ubriacature sono più diffuse tra le ragazze (56% vs 49%), ma il binge drinking è più frequente tra i ragazzi (49% vs 45%).

→ Il modello mediterraneo regge nelle fasce adulte (i bevitori toscani a rischio sono il 3,7%).



→ Il 55% degli adolescenti toscani ha provato a fumare nella propria vita e il 16% fuma regolarmente (32mila ragazzi – trend in diminuzione) e attualmente sono più le ragazze fumatrici regolari (18%) rispetto ai maschi (13%).



→ Secondo l'ultima rilevazione (2024) i fumatori toscani sono il 18,7% (19,8% dato Italia), e sono in diminuzione negli ultimi anni (nel 2021 erano il 22,4% dei toscani).

→ La prevalenza di fumatori continua a calare in linea con la tendenza nazionale, attenzione alla diffusione di nuovi prodotti tra gli adolescenti (il 45,3% ha provato la sigaretta elettronica).

Nel complesso, le abitudini toscane si mantengono uguali o leggermente migliori dei benchmark nazionali



Grazie per l'attenzione

Marco La Mastra
Regione Toscana – Settore Welfare e Innovazione Sociale

Welfare e Salute in Toscana 2025
26 giugno 2025, Istituto degli Innocenti, Firenze